

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Floune iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul erudis obstringamur aurore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa, modo.
Petrus Archiep. Udinep.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi

Mercoledì 25 Novembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 269

Un affaruccio dei "popolari", milanesi

I giornali di Milano sono da qualche giorno a rumore per un certo affare curioso, venuto a galla recentemente, affare a base d'interesse, nel quale sono implicati parecchi pezzi grossi dei « popolari » milanesi, non esclusi consiglieri ed assessori comunali.

L'affare è questo. Si notava da alcun tempo come Milano andasse popolandosi di certi antiestetici chioschi luminosi ad uso di reclame. Questi chioschi, a molti dei quali si è anche aggiunto uno smaltitoio con spruzzo comparvero man mano per tutta la città ove si trovò un posticino per collocarli; parecchi vennero anche addossati al Duomo con quanto decoro dell'insigne monumento e con quanto gusto estetico ognuno immagina.

La casa ha richiamato l'attenzione dei cittadini milanesi e qualcuno s'è incaricato di fare delle indagini.

Fu così che si venne presto a sapere come quelle costruzioni appartenessero ad una società di carattisti portante il titolo: Società per la Pubblicità Diurna e Notturna G. Corti e C., società che alla chetichella aveva ottenuto dalla Giunta « popolare », dietro un misero compenso all'erario comunale, il suo bravo permesso di costruire i chioschi, permesso unito ad altre graziose facilitazioni che i lettori verranno a conoscere più avanti quando esporremo anche i guadagni discretamente grassocci dei signori azionisti.

Ma fin qui niente o poco di male; ci sarebbe soltanto da osservare, di passaggio, essere abbastanza istruttivo il caso di un'amministrazione « popolare », tanto spassante per le municipalizzazioni, la quale così alla sordina si lascia sfuggire un'occasione tanto favorevole per municipalizzare l'industria della reclame e quella... degli smaltitoi, tutt'e due di facile assunzione da parte del Comune e di reddito certo.

Ma lasciamo andare. — L'affare si complicò improvvisamente e diventò... interessante quando si venne a sapere che l'elenco dei 34 azionisti, componenti la famosa Società, comprende due assessori comunali — il Finzi e l'Arcellaschi — cinque consiglieri comunali « popolari »; Castiglioni, Bertazzoli, Ingegnoli, Rossi avv. Cesare e Piazza Angelo che fu assessore; tre consiglieri e molti soci del famoso Circolo degli interessi industriali di via S. Raffaele, gran covo di quei « popolari » che tengono in mano il mestolo delle cose milanesi.

L'affare scoppiò come una bomba e i fogli popolari si rimasero sconcertatissimi: l'Italia del Popolo e il Tempo cercarono invano di mettere acqua sul fuoco; il Secolo, l'organo ufficiale della Giunta « popolare », non seppe fare di meglio che mantenere sulla scottante questione silenzio di tomba, fin che poté.

Uno dei due assessori trovati sul fatto, l'Arcellaschi, presentò le dimissioni a precipizio, dimissioni però che già lascia capire d'esser pronto a ritirare se i suoi amici « popolari » ancora un pochino lo pregano di restare. L'altro assessore... luminoso fa sapere adesso di essersi risolto a donare alla Società del Pane Quotidiano la sua caratura di lire mille nella Società dei Chioschi luminosi. Meglio tardi...

E che questa Società di « popolari » non sia proprio impiantata per eroici fini altruistici e a costo delle più crude privazioni personali, lo dimostra l'impudicamente la Perseveranza con le cifre e i dati alla mano.

Le egregie e influenti personalità, scrive la Perseveranza, che fanno parte della benemerita Società per la Pubblicazione Diurna e Notturna G. Corti e C., oltre dotare Milano di una bella istituzione, come direbbe Ferravilla, hanno anche saputo concludere un magnifico, leonino affare. Possono congratularsi col loro gerente sig. Corti se, veramente, è alla sua straordinaria che tutto è dovuto.

E' facile convincersene. Pochi dati. La Perseveranza esaminando le tariffe delle Società ed altri dati dimostra che il reddito complessivo di cento chioschi deve aggirarsi intorno alle 112 mila lire con pagamenti anticipati. Quel bravo signor Corti non vuol correr rischi, nè emettere capitali: si fa pagare prima dai clienti.

Ora vediamo le spese della Società Corti e Consiglieri Comunali: Il Comune — che pure esige alla Società Edison L. 150 annue per ciascuno di quei chioschi, posti in località seminascoite per la custodia dei trasformatori in servizio della illuminazione pubblica — si lasciò persuadere dalle argomentazioni eloquenti del signor Corti, a limitare per i chioschi luminosi il canone annuo a L. 40. Totale per cento chioschi, 4 mila lire annue: l'abdicazione del Comune fu proprio senza interessi...

V'ha di più: la Società del Gas, soggiogata essa pure dalle seduzioni del signor Corti, consentì a dare l'illuminazione alle identiche condizioni stabilite per il Comune: il che (dice la Perseveranza) a memoria nostra, non crediamo abbia mai fatto stabilmente neppure con istituti di beneficenza (centesimi 13 al metro cubo).

Calcolate poi colla maggiore minuziosità tutte le spese di illuminazione, amministrazione, manutenzione, ammortamento ecc. ecc. la Perseveranza conclude dimostrando chiaro come il sole che quella piccola industria esercitata dai signori popolari, consiglieri, assessori e compagni, frutta annualmente lire 75 mila nette, cioè rende l'interesse annuo del 75 per cento!!

La Perseveranza invita i « popolari » implicati nella faccenda a dire il loro parere in argomento, ed aggiunge:

« Una risposta precisa, sarebbe tanto più preziosa, perchè si parla persino di 200 chioschi definitivi concessi dalla Giunta ai Signori Corti e Consiglieri Comunali; il che, se fosse vero raddoppierebbe il buon affaruccio ».

Ora che scriviamo, le cose sono a questo punto. E ci pare che i particolari venuti a galla sieno sufficienti per dimostrare al pubblico quale dose di delicatezza e correttezza amministrativa, quali prepotenti e generose aspirazioni altruistiche alberghino nelle nobili anime dei bravi « popolari » milanesi.

No sappiamo perchè ci venga in mente questo proverbio: Tutto il mondo è paese. Ed anche quest'altro: Gratiate il « popolare » e può darsi trovarlo... l'ebreo.

Notizie Vaticane

Rievocazioni pontificie.

Roma, 24. — S. S. ha ricevuto in particolare udienza l'Emo card. Vincenzo Vanutelli, mons. vescovo di Girgenti, mons. arcivescovo di Tarragona, il vicario gen. di Macerata, il generale dei Fatebenefratelli.

Nel pomeriggio ricevette il pellegrinaggio inglese, e mons. vescovo di Lucania.

Il ricevimento del pellegrinaggio inglese.

Roma, 24. — Alle 16.40, S. S. ha ricevuto il pellegrinaggio inglese, composto di 80 membri della Catholic Association la grande associazione presieduta dal duca di Norfolk alla quale fa capo tutto il cattolicesimo britannico.

A questi delegati si sono uniti altri 200 cattolici inglesi, fra laici ed ecclesiastici residenti a Roma.

Mons. Stonor ha presentato i pellegrini al Papa, consegnandogli in pari tempo un indirizzo artisticamente miniato su pergamena.

L'indirizzo redatto in italiano ricorda gli antichi pellegrinaggi inglesi ai piedi del Santo Padre ed esprime a Pio X i sentimenti di lealtà dei cattolici inglesi; rileva con soddisfazione la gran libertà di cui gode presentemente il cattolicesimo in Inghilterra, per volontà del Governo inglese ed accenna, a questo proposito, al recente bill sull'insegnamento religioso che mette gli allievi e i maestri cattolici allo stesso grado degli allievi e dei maestri anglicani.

Il Papa ha risposto ringraziando, esprimendo la sua simpatia per la Gran Bretagna ed impartendo la benedizione.

Pio X è stato molto applaudito. I pellegrini hanno presentato al Papa l'obolo consueto che raggiunge una somma cospicua.

Il ricevimento della rappresentanza dei parroci di Venezia.

Roma, 24. — Stamane il S. Padre ha ricevuto in speciale udienza il Parroco di S. Zaccaria di Venezia ed il Parroco di Burano i quali hanno presentato a S. S. a nome del Collegio dei Parroci le felicitazioni ricorrendo oggi l'anniversario dell'ingresso di Pio X a Venezia come Patriarca. I suddetti Parroci hanno presentato una splendida pergamena commemorativa.

Don Sturzo dal Papa.

Telegrafano da Roma 23 all'Osservatore Cattolico:

Oggi il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il sac. D. Luigi Sturzo di Caltagirone che tanta parte ebbe nel Congresso di Bologna: Pio X fu largo di paterni e vivi incoraggiamenti al lavoro dei democratici cristiani che promuovono così ardentemente l'opera di riduzione economica della Sicilia: impartì una benedizione speciale al movimento cattolico sociale di Caltagirone, ed al suo organo La Croce di Costantino; ed avendogli il sac. Sturzo riferito che i democratici cristiani di Sicilia stanno apprestandosi ad un ritiro spirituale per attingere vigore nell'opera coraggiosa di azione popolare, Pio X approvò moltissimo il pio divisamento.

Echi del Congresso di Bologna.

La piena approvazione del S. Padre.

Roma, 24. — L'Osservatore Romano pubblica questo comunicato ufficiale: « Allo scopo di por fine alle divergenze manifestatesi in questi giorni fra i cattolici e ristabilire così l'armonia fra i figli più devoti e più benemeriti della Chiesa, siamo autorizzati a dichiarare essere esatto che l'autorità superiore aveva precedentemente preso ad accurato esame le proposte ad essa presentate dal signor Presidente Generale dell'Opera dei Congressi, permettendone la discussione nel congresso di Bologna, Manca quindi di fondamento l'affermazione o il sospetto che in detto congresso siano oltrepassati i limiti del permesso ottenuto dal signor conte Grosoli, il quale continua a godere la piena fiducia della Santa Sede ».

Questa importantissima dichiarazione ufficiale di piena approvazione del S. Padre all'operato del conte Grosoli e al Congresso di Bologna, scioriniamo vorrà far comprendere a certa gente e a certi giornali cattolici che il tempo delle querimonie (per non dir peggio) deve essere assolutamente tramontato: mentre è venuto il tempo del lavoro e dell'applicazione delle importanti deliberazioni del Congresso di Bologna. n. d. r.

Un ordine del giorno del Comitato Dioc. di Bologna.

Bologna, 24. — Il nostro Comitato Dioc. adunatosi ieri ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Considerando l'alto onore provenuto alla sua città, dall'essere stata sede del XIX Congresso Cattolico Italiano; che l'incremento dell'azione cattolica ivi deliberato sotto molteplici forme, ed assicurato mercè la concordia stretta fra i rappresentanti delle associazioni cattoliche, apporterà in ogni parte d'Italia rilevanti benefici nell'ordine religioso e sociale; rievocando insieme la memoria di questa città dove furono promossi e dove ebbe culla l'ederno movimento cattolico; che le notizie esatte del Congresso, hanno recato al cuore del S. Padre una verace soddisfazione;

Delibera: 1° di rinnovare nella forma più solenne e nella maniera più ampia, i suoi della più filiale sottomissione al supremo Gerarca Pio X, e di implorarne la benedizione a sostegno delle opere che si accinge a compiere in esecuzione delle deliberazioni prese dal Congresso;

2° di esprimere pubblicamente gratitudine e plauso all'Emo sig. Card. Arcivescovo Domenico Svampa, il quale con la sua presenza accrebbe lustro, con la sua dignità conferì maggiore autorevolezza al Congresso, e con i suoi discorsi pieni di sapienza pratica tracciò le giuste vie da seguire componendo il movimento cattolico fra i due poli, di quello che il Papa vuole, e di quello che non vuole;

3° di confermare la sua piena fiducia nell'illustre Presidente dell'Opera dei Congressi, conte comm. Giovanni Grosoli, nel quale riconosce oltre che rettitudine di intendimenti e sincerità di zelo, tale uno spirito di abnegazione e di sacrificio da non essere superato che dalla modestia dell'animo e dalla cortesia dei modi.

4° di attestare plauso al Presidente effettivo del Congresso, conte cav. avv. Carlo Zucchini, per la sua imparzialità nel dirigere le discussioni, e maggiormente per la elevatezza d'idee e di proposte da lui espressi nei discorsi di apertura e di chiusura del Congresso.

Fu deliberato anche di spedire copia di quest'ordine del giorno al Card. Segretario di Stato per il S. Padre; al Card. Arcivescovo Svampa; al co. Grosoli, al co. Zucchini presidente del Congresso e all'Avenire d'Italia.

Il voto del Comitato Dioc. di Firenze.

Abbiamo pubblicato ieri un ordine del giorno del Comitato Diocesano di Firenze, nel quale si affermava la piena solidarietà dei cattolici fiorentini col Presidente generale dell'Opera dei Congressi, il conte Grosoli; biasimando anche il contegno dell'Unità Cattolica in questa circostanza.

L'ordine del giorno fu pubblicato dall'Avenire d'Italia ma — secondo quanto scrivevano ieri da Firenze allo stesso giornale — tale ordine del giorno non doveva ancora essere comunicato alla stampa senza la previa approvazione dell'autorità ecclesiastica, la quale, per evitare inutili polemiche, non credette opportuno di concederla.

L'Avenire accennando a questo fatto dice che « ad esso basta che l'ordine del giorno sia autentico, emanazione vera del sentimento della rappresentanza dei cattolici fiorentini ».

Noi prendiamo atto di questo particolare, e sottoscriviamo all'osservazione del confratello di Bologna.

NEI BALCANI

Le famose riforme.

La Porta protesta.

Costantinopoli, 24. — Il Consiglio dei ministri discusse lungamente la nota austro-russa sulle riforme in Macedonia. La Porta comunicò alle ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia risultarle da un telegramma del Vali di Salonico che due bande bulgare trovansi presso la frontiera e si preparano ad entrare nel vilayet di Salonico, mentre un'altra passò già la frontiera.

Inoltre il Comitato macedone continua a impedire il ritorno dei rifugiati minacciandoli di morte e le autorità bulgare tollerano queste manovre del comitato. La Porta richiama l'attenzione delle due ambasciate sull'insieme della situazione tendente ad ostacolare l'attività del Governo ottomano nella esecuzione delle riforme.

La condanna a morte del nipote del Sultano.

Filippopoli, 24. — Come è noto, giorni fa fu arrestato a Costantinopoli il principe Ludfula, figlio di Dehmad Mahmud pascià, defunto cognato del sultano, e condannato in contumacia alla pena di morte, perchè fuggito all'estero e riunitosi ai giovani turchi; era ritornato perchè l'ambasciatore turco a Parigi l'aveva accertato che il sultano lo avrebbe graziato. Il giovane principe non portava il fez, ma un cappello alla europea.

Si dice che il sultano voglia confermare la sentenza di morte e che a tal uopo abbia chiesto il consiglio del supremo consiglio ecclesiastico. La sorella del sultano non vedrà probabilmente più il proprio figlio.

Il processo Bettolo - Ferri per le accuse dell'«Avanti».

Roma, 24. — L'udienza viene aperta alle 10 e subito si procede all'interrogatorio del contrammiraglio Farina, chiamato a deporre sulle cause delle dimissioni di Del Buono. Il teste esclude assolutamente che queste dimissioni siano state provocate dall'on. Bettolo perchè il dissenso non era tra l'on. Bettolo ed il Buono, ma tra questi e l'Annovazzi. Il Buono si dimise perchè l'Annovazzi mostrava eccessivo rispetto ai responsi della Commissione governativa della Spezia.

Su domanda del presidente se la rapida carriera del Bettolo sia dovuta alla intromissione degli affaristi e alle influenze politiche; il teste risponde che deve tutte le promozioni ai suoi meriti. A questo proposito gli consta un fatto che l'onora: erano ambidue alla vigilia dell'avanzamento, ed il Bettolo pregò allora il Ministro di non promuoverlo solo come gli spettava ma di attendere un altro posto, per poter esser promosso insieme al teste.

Il presidente domanda se sa nulla del mancato avanzamento del Guevara: il teste risponde che Guevara non aveva diritto alla promozione perchè non era compreso nel quadro di avanzamento.

L'on. Bettolo conferma che la legge non permette l'avanzamento di chi non è compreso nel quadro. Il contrammiraglio Farina, a richiesta dell'avv. Calligaris, dichiara che le condizioni economiche del Bettolo sono più che modeste.

Ed entra, tra la più viva curiosità il teste Buono, intorno al quale si è tanto discusso in questi giorni. Esso depone circa i suoi dissidii con Annovazzi per il collaudo di certe granate. Bettolo che allora era ministro non conosceva tali divergenze e aveva troppo da fare per rispondere alle richieste del relatore Franchetti del bilancio della Marina.

Il vice ammiraglio Palumbo narra che Bettolo assegnando ad Accinni la indennità di 6000 lire non fece che regolarizzare la partita. Accinni non ebbe alcun miglioramento. Palumbo attesta l'immensa stima che gode il Bettolo come uomo, come ufficiale e come amministratore, incapace di favorire alcun interesse contro lo Stato.

Nell'udienza pomeridiana l'ispettore commissario Parenti dimostra che le 6000 lire l'Accinni le godeva prima che al Ministero della Marina salisse il Bettolo; Buesti si limitò a regolarizzare la cosa.

CARDUCCIANA

(Continuazione, vedi numero di ieri).

IV. Il Carducci non ama la patria? Ma lo dice proprio sul serio? Basta, vediamo come sta la faccenda. A Giosuè Carducci in un Giambò bellissimo venne vaghezza melanconica di volgere uno sguardo ai caduti di Villaglori e cantò la povera madre errante per le vuote sale, in cerca dei figli morti (ahi, tutti morti sul fiore degli anni!) per la patria, a cui essa stessa li aveva votati... per la patria spadroneggiata dalle banche. Oh, patria, o patria! tu sei indegna di questi che morirono per te. Perchè ti dai in balia a gente che ti vende alla Borsa, intenta solo ai suoi interessi (i miei tuoi)?

Oh maledetta
sii tu mia patria antica!
..... O degli eroi
esercito gentile!
triste novella io recherò tra voi:
la nostra patria è vile!

Ecco, signor Ceccos, su che va fondando taluno le sue calunnie contro il Carducci. Quel signor taluno perchè ha stralciato dal contesto i versi:

oh, maledetta
sii tu mia patria antica, ecc.

soltanto fino a
qui la viola odora
per divenir letame?
perchè non ha continuato a citare:
o, degli eroi
esercito gentile,
« triste » novella ecc.?

Il perchè è ben semplice: perchè il contesto e quel birbo di triste avrebbero guastata la tesi: che Carducci non ama la patria. Oh, non ha mai sentito quel taluno un padre che sgrida un figlio indegno? Oh, non sente lo schianto del cuore del poeta nel lanciare questa maledizione e l'eco di dolore che si ripercuote in quel triste? E' così che si travisa un autore? A questa stregua non solo il Carducci ma anche il Cristian Dante (Carducci) non ama la patria. Sentite un po' come chiama l'Italia quel monnellaccio di Dante:

non donna di provincia ma bordello;

e, in altro luogo, come Carducci, la maledice. Nè vale la scusa che altri erano i tempi di Dante, altri quelli di trent'anni fa. Oggi Dante sarebbe terribile quanto o più del Carducci, perchè è della natura umana il considerare il male presente non di fronte al peggio passato ma al meglio avvenire. Nè valgono quelle altre due citazioni; chè anzi mi paiono peggiori della prima:

Il ghetto d'Italia dischiuso per tutti:
al popol d'Italia chi un calcio vuol dar?

Come? lei sig. Ceccos non ha capito l'amara ironia di questi versi, non conosce la baraccola civile dei primi anni del regno d'Italia? Allora anche Beppe Giusti non amava l'Italia:

po' poi, le nenie
messe da banda,
cos'è l'Italia?
è una locanda.

Io insomma non vedo, in che modo tutto questo possa aver conciato l'Italia per le feste.

V. E poi, lei dimostra di non aver un'idea di che cosa sia arte, perchè rimprovera a quella del Carducci l'essere aca. Cosa abbia a vedere l'arte colla religione, l'ha visto molto bene Châteaubriand; ma come si possa essere anche artisti veri senza avere una religione, doveva vederlo lei. Le faccio presente però che il Carducci troppo esperto per lasciarsi fuggire di mano un mezzo artistico come questo, trasse ora da questa ora da quella religione (dalla nostra per es.: la Madonna) immagini ed ispirazione; che se non crede in alcuna, affari suoi, le pare? questo non ha a che fare coll'arte. Noti poi che il Satana del Carducci rappresenta il libero pensiero; il quale passò per tre stadi; (tre R), come osserva benissimo il Symonds nel Rinascimento in Italia. (Era dei tiranni — Cap. I); Rinascimento — Riforma — Rivoluzione; e non il diavolo, come comunemente si crede da chi non l'ha letto o non l'ha compreso.

VI. Mi ero proposto di stornare la non giusta impressione sul Carducci che il suo articolo deve aver prodotto sui lettori del Crociato; quindi il mio compito è finito, nè dovrei aggiungere parola. Pure

non posso trattenermi dal farle osservare come lei abbia spostato la questione, indagandosi così a lungo a dimostrare come la realtà non si possa ritrarre perfettamente, per mancanza di mezzi: cosa indiscussa, e di cui nessun verista dubita.

Nel vero c'è del bello e del brutto. Il bello, trattato artisticamente, rimane sempre bello; ma anche il brutto, talvolta, può diventare bello. Alla nostra Esposizione regionale non ha forse lei trovato bello quel mendicante gozzuto di uno scultore sandanielese? Perché bello? Lo sa lei il perché? Io no; ma bello — deve anche lei convenirne — che era. So invece che per quanto naturale, per quanto vero, il discorso di un balzubente riprodotto in un romanzo, a sillabe staccate, ecc. ecc., sarà sempre brutto. Voler riprodurre anche questo brutto, e chiamarlo bello, questo sì, se vuole, lo chiameremo verismo; e potremo dire: dunque non è arte. Così i tignosi, i tabaccosi ecc. di cui parla il Rosa; così tante altre porcherie. In quanto poi all'amore, ridotto dai veristi ad « istinto bestiale », ciò proviene dall'aver scambiato quello che sembra bello in un dato stato patologico o meglio fisiologico con ciò che sembra bello in ogni tempo; e dell'errore contrario pecca l'idealismo, che prende per bello soltanto ciò che sembra tale in certi momenti di beatissimi sogni. Il fatto sta che l'amore è, come disse benissimo Ippolito Nievo, « un divino e meraviglioso impasto di ideale e di sensuale »; che, esagerato in una delle due qualità a scapito dell'altra, diventa, a seconda, voluttà o misticismo, perdendo nell'un caso e nell'altro la sua bellezza intrinseca.

E basta. Udine, 20 novembre 1903. Binda Chiurlo.

Due testimoni del processo Palizzolo arrestati. Firenze, 24. — Alla stazione ferroviaria furono arrestati certo Domenico Buonanzoni, calabrese, e certo Matteo Filippello, mentre stavano parlando per Ventimiglia.

Le assicurazioni operaie in Germania. Il rapporto ufficiale della Federazione delle Corporazioni metallurgiche di Germania nel 1902, dedica un capitolo agli effetti ed all'azione delle leggi sulle assicurazioni operaie ed assicurazioni contro le malattie, a quelle contro gli infortuni e contro la invalidità e vecchiaia.

Notizie in fascio. Pisa, 24. — Il Re ha messo a disposizione del sindaco lire 20,000 da distribuirsi ai poveri della città.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Cassacco. La malattia di Mons. Parroco. Ieri sera si ebbe il consulto del professor Pennato. Diagnosi e cura perfettamente eguali a quelle dell'egregio dottor Giorgini. Stanotte fu tranquillo; la temperatura è abbassata; oggi migliora. Vi è quindi motivo a bene sperare.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

però a notare che noi non speriamo tutto dalla sola legge. Noi non abbiamo il diritto di incrociare le braccia, attendendo tranquillamente i benefici della legge; non dimentichiamo che il soccorso principale deve venirci da noi stessi, dalla nostra previdenza, dalle nostre organizzazioni libere di mutuo soccorso.

Il monumento dello Spedaliere inaugurato... dalla Questura. Roma, 24. — Stanotte, d'ordine del questore, il delegato con varie guardie di piazza Sant'Andrea della Valle abbatterono lo steccato e tolsero il velario, inaugurando il monumento dell'ab. Spedaliere. Così la cittadinanza trovò stamane in Roma un nuovo monumento.

Il Congresso della lega dei Comuni. TERZA GIORNATA. Roma, 24. — Nella seduta antimediterranea del Congresso della Lega dei Comuni si discusse sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Cassacco. La malattia di Mons. Parroco. Ieri sera si ebbe il consulto del professor Pennato. Diagnosi e cura perfettamente eguali a quelle dell'egregio dottor Giorgini. Stanotte fu tranquillo; la temperatura è abbassata; oggi migliora. Vi è quindi motivo a bene sperare.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Cassacco. La malattia di Mons. Parroco. Ieri sera si ebbe il consulto del professor Pennato. Diagnosi e cura perfettamente eguali a quelle dell'egregio dottor Giorgini. Stanotte fu tranquillo; la temperatura è abbassata; oggi migliora. Vi è quindi motivo a bene sperare.

Madrid, 24. — È ritornato il ministro Collobiano e ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana. Berlino, 24. — Reichsanseiger annunzia l'apertura del Reichstag fissata il 3 dicembre. Trieste, 24. — È giunto il Re di Grecia che proseguì per il Pireo a bordo dello Amphitrite.

Parigi, 22. — Lo stato della principessa Matilde è stazionario. La sua debolezza è estrema. Belgrado, 24. — Georgiev redattore del giornale serbo-bulgaro Ujedinec fu arrestato in seguito a richiesta della polizia bulgara. Sarà tradotto a Sofia.

Scamor, 24. — Il ministro del commercio ungherese Hjronymy è stato rieletto deputato con 688 voti contro 634 riportati dal candidato Kossuthista. I partigiani di Kossuth invasero i locali ove vi fu l'elezione e ne distrussero i mobili poscia si diressero al caffè, alle trattorie e ai negozi di cui rupeper i vetri. Intervenne la truppa che disperse i dimostranti.

DALLA REGIONE. Campone, 23 novembre. Enigma? Ti propongo caro Crociato un enigma, che io non riesco a spiegare.

DALLA PROVINCIA. Pordenone, 24 novembre. I lavori del campanile — Chiusura delle scuole? I lavori di restauro del pinacolo del campanile di S. Marco, sotto l'abbate direzione dell'ing. Rosso e del capomastro Pasdocimo, procedono alacremente.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Cassacco. La malattia di Mons. Parroco. Ieri sera si ebbe il consulto del professor Pennato. Diagnosi e cura perfettamente eguali a quelle dell'egregio dottor Giorgini. Stanotte fu tranquillo; la temperatura è abbassata; oggi migliora. Vi è quindi motivo a bene sperare.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Per iniziativa del direttore di queste scuole, Don Davide Macuglia, il primo dicembre p. v. nella frazione di Vico (la più popolata del Comune) si aprirà una scuola serale applicata alle arti e mestieri. Speriamo che questa nuova ed utilissima istituzione darà quei benefici frutti, che gli insegnanti preposti a tale scopo, desiderano ottenere. Savonella.

Tarcento, 24 novembre. Gravi infedeltà al Casomificio. Un impiegato in trappola. Tema di animati commenti è il signor Antonio Leonardini di Novara, vice-direttore del nostro Casomificio, che si dice arrestato a Vicenza per gravi infedeltà commesse a danno della ditta Antonini-Ceresa.

DALLA REGIONE. Campone, 23 novembre. Enigma? Ti propongo caro Crociato un enigma, che io non riesco a spiegare.

DALLA PROVINCIA. Pordenone, 24 novembre. I lavori del campanile — Chiusura delle scuole? I lavori di restauro del pinacolo del campanile di S. Marco, sotto l'abbate direzione dell'ing. Rosso e del capomastro Pasdocimo, procedono alacremente.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Cassacco. La malattia di Mons. Parroco. Ieri sera si ebbe il consulto del professor Pennato. Diagnosi e cura perfettamente eguali a quelle dell'egregio dottor Giorgini. Stanotte fu tranquillo; la temperatura è abbassata; oggi migliora. Vi è quindi motivo a bene sperare.

Palmanova. Latte anaquato — Meccato. Ieri venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavittini di Sottosalva, perchè vendeva del latte anaquato. Benone!

Osoppo. Come le foglie... — Lavori. Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte.

Forni di Sopra. Dal ballo... alla morte. Rappresentazione teatrale — Scuola serale. Sabato 21 corr. ricorre la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Pro riposo settimanale. L'unione agenti di commercio si è fatta iniziatrice di un pubblico comizio che sarà tenuto domenica 29 corr. al Teatro Nazionale alle ore 14.

Bacco. Il vigile Monaro, verso le ore 16 di ieri accompagnato all'ufficio di P. S. il noto beone Pacatti Luigi d'anni 50, facchino, che trovò steso in terra, in via Mercatovecchio in istato di completa ubriachezza.

Vandalismi. Ieri sera ignoti vandali rupeper la lampada elettrica posta nel vicolo Brovedan. Speriamo che l'autorità riesca ad identificare questi eroi delle tenebre per dar loro la dovuta lezione.

Furto. Ieri certo Valdisch Tomaso, fu da ignoti berseggiato di 90 corone! Il Valdisch è impiegato presso il gran serraglio che trovasi in Giardino Grande.

Diti feriti. L'operaio Fattori Gregorio d'anni 46 accidentalmente si produsse dell'escoriazioni superficiali al dito medio e indice della mano sinistra. Guarirà in 3 giorni.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 novembre 1903.

Prezzi d'abbonamento: Formate 1.° Trimestre L. 750 Semestre L. 1400 Anno L. 2800

CORTE D'ASSISE. La Corte è composta dal cav. Sommariva presidente, dai giudici avv. Cosattini e Sandrini e dal P. M. avvocato Specher.

1. di emicidio volontario a sensi dei combinati art. 364-365 N. 1 del C. P. per avere, la mattina del 5 aprile 1903 in Comune di Udine, a fine di uccidere, inferto al di lui povero suocero Franzolini Giuseppe varie lesioni con arma da punta e taglio che furono causa della di lui morte avvenuta nel giorno successivo.

2. di lesione personale volontaria nei sensi dell'art. 372 N. 1 del Cod. Pen. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui alla precedente imputazione, inferto al di lui cognato Franzolini Luigi con arma da punta e taglio, una lesione al braccio destro la quale importò malattia ed inabilità al lavoro per oltre venti giorni.

3. di porto d'arma insidiosa a sensi degli art. 464-470 C. P. per avere — nelle circostanze di cui sopra — portato fuori della propria abitazione un coltello fermo in manico, acuminito e bitagliante — ridotto a foggia di pugnale.

all'amore senza che nessuno ne sapesse nulla. Passò del tempo, la Luigia rimase incinta. Allora parlò col Franzolini e gli dichiarò che se faceva il corredo alla figlia lo sposava. Esso rispose di non poterglielo fare mancandogli il denaro. Essendo imminente il parto, il padre fece ricoverare la figlia all'ospedale. Nacque una bambina. Dovendo andare soldato, riparlò col suocero per l'affare del corredo ma mi ebbi un'eguale risposta alla prima.

Uscita che fu dall'ospedale mi unii a lei in vincolo religioso e andai ad abitare in casa sua. Lo suocero cominciò a farmi lavorare per conto suo senza mai dar mi un soldo. Una sera stanco di ciò volli una spiegazione, ed esso per tutta risposta cominciò a insultarmi con parole oltraggiose. Allora me ne andai di casa e ritornai con i miei genitori.

Pres. E vostra moglie vi seguì?
Acc. No, la lasciai a casa sua.
Seppi che suo padre non voleva mantenerla e allora io le portavo da mangiare e del denaro.

Poco dopo mia moglie andò balla a S. Daniele ed io portai mia figlia ai miei genitori perchè avessero cura di lei.

In questo frattempo continuai a lavorare. Mi toccò andar militare, lo feci e ritornai a casa e non trovando lavoro mi recai all'estero.

Mia moglie mi scrisse in quel tempo acciò che mi mantenessi i miei doveri che avevo verso di lei.

Scrisse al padre se era contento e mi rispose di sì e che avrebbe preparato tutto. Celebrammo il matrimonio civile e condussi mia moglie in casa mia.

Tempo dopo trovai mio cognato e gli dissi che sarebbe ora che regolassimo i nostri affari.

Pres. Che intendete dire con «i nostri affari»?

Acc. Intendevo il corredo che lui aveva promesso di fare.

Pres. Ve lo aveva promesso anche quando eravate all'estero?

Acc. Sì, come dicevo prima me l'aveva promesso anche per lettera.

Vedendo che mio suocero non voleva saperne di dare il corredo a sua figlia, lo citai davanti al giudice conciliatore per essere pagato di tutti i lavori che gli avevo fatto.

Mio cognato saputo ciò mi citò a sua volta perchè gli pagassi il mantenimento per il tempo che fui in casa sua.

La sentenza mi fu contraria. Il suocero dopo la sentenza cominciò a sparare di me per Laipacco dicendo che ero un ladro. Pensai allora di appellare la sentenza.

Un giorno andavo a portare le carte per l'appello e trovai mio suocero vicino all'angolo di via Treppo e cominciai ad offendermi con triviali parole, dicendomi anche che presto o tardi ci troveremo.

Rimasi scosso dalle sue parole, ed avendo paura mi armai d'un coltello che serve per lavare il radichio dalla terra e con una lima lo appuntai e gli feci il taglio.

Pres. E non gli avete messo un pezzo di legno attraverso del manico per renderlo come uno stile?

Acc. Sì, perchè mi stesero in tasca della giubba.

Pres. Che giubba era?

Acc. Quella d'ogni giorno; una giubba bianca.

Il sabato andai in tribunale per vedere l'atto della sentenza, poscia mi ritirai a casa.

Nel domani mattina, domenica, verso le ore 5 mi recai a messa prima alla chiesa del Carmine. Finita la messa me ne ritornai a casa. Quando giunsi vicino alla casa del messo comunale Contardo vidi mio suocero e mio cognato venire alla mia volta.

Appena essi mi scossero, cominciarono ad abbottonarsi la giubba, coltello di uno che sta per assillare. Giunse che fui vicino a loro mi fermai e dissi: Vedete che dopo aver tanto lavorato mi tocca anche pagare le spese. E il vecchio rispose: Urci, figura indaga, — e comincio a lanciarmi dei sassi aiutato da suo figlio. Poi si accostarono come per assillarmi; io detti uno spintone al vecchio, che cadde nel fosso. Rialzatosi, mi venne incontro minacciandomi. Io allora estrassi il coltello e cominciai a menarlo di qua e di là. Essendosi avanzato mio suocero, lo ferii e caddi. Fuggii spaventato; fatti venti metri, mi volsi e vidi mio suocero rialzarsi e incamminarsi verso la porta Ronchi. Arguii di non avergli fatto gran male.

Pres. E il coltello dove lo gettaste?

Acc. Dopo averlo rotto, lo gettai in un campo del sig. Antonio Contardo; quindi prendendo la via detta «la Madonetta», per porta Pracchioso, mi recai dai carabinieri a costituirmi.

Pres. Eravate vestito di festa?

Acc. No, avevo la solita giubba bianca.

Pres. Essendo giorno di festa?

Acc. Non pensai a cambiarmi essendo la giubba abbastanza pulita.

Il presidente fa dar lettura delle deposizioni scritte e nuove delle contestazioni all'accusato.

Suona la campana del vicino ospedale e si toglie la seduta.

(Udienza pomeridiana del 24).
I testi d'accusa.

Pres. Spiega un po' come avvenne il fatto.

Teste. Io e mio padre venivamo a Udine. Vicino alla casa Contardo incontrammo il Tosolini che veniva verso di noi. Appena passato che fui davanti ad esso sentii mio padre a gridare: O Dio son io! Mi avvicinai per difendere mio padre e rimasi ferito al braccio con una coltellata che mi passò parte a parte. Poscia il Tosolini si abbassò e colpì nuovamente mio padre.

Pres. Tuo padre era caduto?

Teste. Sì, era steso nel fosso. Non è vero che io e mio padre tirassimo dei sassi contro il Tosolini.

Piatti Giovanni, guardia campestre. Nella mattina del fatto vidi il Tosolini uscire dalla porta e dirigersi verso Laipacco. Giunto che fu presso la casa Contardo si scontrò con due individui e si scambiarono delle parole. D'un tratto non so se il vecchio o il giovane del Franzolini tirò un sasso al Tosolini.

Pres. Che fece allora il Tosolini?

Teste. Nulla è andato avanti stesso.

Pres. E poi?

Teste. Ho veduto il vecchio prendere il Tosolini per lo stomaco, l'altro reagendo con uno spintone lo gettò nel fosso. Poscia vidi il Tosolini dare dei colpi al vecchio che intesi gridare: Aiuto Toni. Il figlio che era nel campo e che cercava dei sassi scese allora dalla scarpata e affrontò il Tosolini e si ebbe un colpo sul braccio. Poscia il feritore fuggì per la strada della Madonetta. Nel mentre che fuggiva il giovane Franzolini lanciò dei sassi.

Pres. Che diceva la gente dell'avvenuto ferimento?

Teste. Diceva: «magari quarant'anni prima». Mentre del Tosolini non dicevano che bene.

Si mette a confronto il teste col Luigi Franzolini; il primo sostiene che i sassi furono tirati, il secondo lo esclude.

Costella Bartolo, guardia daziaria. Non vide il principio della scena perchè stava voltato in ischiena. Guardò solo quando udì le grida di aiuto. Vide il vecchio steso in terra nel fosso, il figlio sul campo che cercava dei sassi. Vide il Franzolini Luigi tirare dei sassi al Tosolini che fuggiva.

Dalla gente udì esprimere delle idee punto a favore del ferito.

Contardo Antonio, messo comunale di Laipacco, udì in quella mattina delle grida ma non vi pose attenzione. Solo verso le 9 entrando in città per i suoi affari apprese che il Franzolini era stato ferito.

A domanda del presidente dice che il Franzolini era di carattere violento. Del Tosolini non può dire che bene.

Calligaris Irene, da S. Daniele. Conobbe il Tosolini per un onesto giovane. Ebbe al suo servizio come balia prima, poi come fantesca la di lui moglie. Sa che il padre della ragazza scriveva delle lettere alla figlia consigliandola ad abbandonare lo sposo che dipingeva come uno scapestrato. Ebbe dalla sua domestica spesso volte la confessione che in casa di suo padre era stata più volte maltrattata, e che durante il parto la rinchiusero in un granaio.

Rossi dott. Luigi, giudice conciliatore. Sa di aver trattate due cause, una presentata dal Tosolini contro il Franzolini per il pagamento di certi lavori di falegnameria che questi avrebbe fatto all'altro, poscia una del Franzolini contro il Tosolini per il risarcimento delle spese di mantenimento che aveva incontrate nel tempo che il Tosolini era in casa sua.

Pres. Che carattere avevano i due contendenti.

Teste. Il Tosolini buono, il vecchio invece tutt'altro. Minacciò anzi di battere il perito che fece la stima. Dovetti cacciarlo dalla sala.

Locatelli Carlo, scrivano del giudice. Sa che la prima causa è stata iniziata dal Tosolini contro il Franzolini per certi lavori di falegnameria, poscia un'altra del Franzolini contro il Tosolini per il pagamento di vitto e di alloggio che questo ultimo avrebbe incontrato col primo.

Il giorno 4 si presentò il Tosolini per vedere come era andata la causa e sentì l'esito uscì dicendo: Ben! Ben! vedremo.

Pres. Che contengo tenevano i due contendenti durante le cause?

Teste. Brutto, tanto che un giorno il giudice dovette cacciare il Franzolini dalla sala perchè minacciò il perito.

P. M. Nell'interrogatorio scritto il teste disse che il Tosolini usò sorpreso e irritato e andava a... Girardini scattando: Non faccia il P. M. delle requisitorie prima che termini il processo, altrimenti io farò delle arringhe.

Sartogo dott. Ottavio, viene rimandato. Novino Antonio, contadino. La mattina del 5 vide la colluttazione e preso da paura fuggì. Sentì dire poi che Ciapellat era morto.

Con questo sono terminati tutti i testi d'accusa e si incomincia l'audizione dei

Testi a difesa.

Mattiusi Ermenegildo da Laipacco. Dice che il Tosolini non poteva resistere in casa del Franzolini perchè era minacciato e maltrattato dallo suocero. Sa che il Tosolini lavorava anche di notte in casa ed anche la festa. Sapeva dalla gente che l'accusato guadagnava 12 lire e che ne dava 10 in casa e che tanto il Tosolini come la moglie si lagneranno che in casa non avevano neanche polenta da mangiare. Sa che un certo Di Cecco Ugo accompagnò il Tosolini in questura che recavasi a denunciare il suocero per minaccia. Una sera verso le 7 trovai il Tosolini che andava a casa e mi unii a lui, e ciò gli fece piacere perchè come mi raccontò per la strada, egli aveva paura delle minacce dello suocero e che tante volte prendeva i campi per andare a casa piuttosto che seguire la strada maestra avendo paura di incontrarlo. Sa che il Franzolini era un uomo cattivo, violento. Ebbe a discorrere con una figlia del Franzolini che gli disse che in quel giorno in cui suo padre moriva aveva da prendere una sberleffiata.

Cabai Giovanni era amico dell'accusato. Sa che il Tosolini fosse trattato male in casa del Franzolini. Sa che lo suocero minacciava a morte il proprio genero.

Seppi dal Tosolini della denuncia in questura.

Verona Francesco conosce il Tosolini per buono ed onesto. Dalla gente seppe di minacce proferte contro il Tosolini. Conosce il Franzolini per un uomo violento. Comincia a parlare del fatto del soldato, ma sa solo che il Franzolini lo ha arrestato e condotto su e nient'altro.

Zabano Angelo sa poco o niente.

Lodolo Gio. Batta dice che il Franzolini, ch'è suo compare, lo pregò di fare da intermediario tra lui e suo genero, ma che le trattative sue non approdarono a nulla.

PICCOLA POSTA

D. P. Tolmezzo. — Ricevuto, grazie. Avesse molti imitatori!

Corriere commerciale

Mercato di S. Catterina.

LA 1ª GIORNATA.

Mercato molto animato. La maggior parte degli affari di buoi e vacche furono conclusi fra provinciali. Preponderarono le bestie di macello; i vitelli vennero comperati da negozianti toscani.

Vi erano: Buoi 700, venduti 167, nostrani da 1000 a 1200, un paio a L. 135 peso morto, slavi da 640 a 800.

Vacche 1080, vendute 340: nostrane da L. 200 a 500, slava da 80 a 200.

Vitelli sopra l'anno 100, venduti 40 da L. 200 a 285; vitelli sotto l'anno 484, venduti 260 da L. 80 a 200.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 15 al 21 novembre.

Table with 2 columns: Nascite, Morti. Rows: Nati vivi maschi 9, femmine 10; morti 2.

Esposti 1, Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Chiandussi seggiolo, con Maria Tiburtini casalinga — Cesare Bassi falegname, con Giovanna Di Lena setaiuola — Silla Baschieri regio imp., con Ines Milanopulo agiata — Enrico Rumiz operaio di ferreteria, con Luigia Mazzeri casalinga — Pietro Adami agricoltore, con Carolina Busolini casalinga — Ugo Scarin agente privato, con Maria Macerata civile — Emilio Tozzi regio impiegato, con Augusta Danielis agiata — G. B. Morelli falegname, con Virginia Gabbino sarta.

Matrimoni

Arturo Gori sellaio, con Maria Nobilia casalinga — Andrea Cainero pittore, con Regina Pascoli operaia — Romeo Pravisani sorvegliante ferroviario, con Anna Soliaco operaia — Giulio Sindici capitano di fanteria, con la nob. Emma Colombetti agiata — G. B. Scream possidente, con Teresa Vissà-Pisani civile — Co. Cesare di Colloredo-Mels possidente, con la nob. Angela Vintani agiata — Giuseppe Camillo Zilli falegname, con Emilia Battistotta serva.

Morti a domicilio

Maria Cedolini fu Giacomo, d'anni 78, serva, — Antonio Giavon di Vittorio, di mesi 2 e giorni 15 — Caterina Nardoni di Lazzaro, d'anni 23, casalinga — Giulia Perissini-Novelli fu Sante, di anni 58, agiata — Giacomo Alessio fu Giuseppe, d'anni 72, bracciante — Pia Del Babbro d'anni 1 — dott. cav. Ambrogio Rizzi fu Giovanni, d'anni 72, medico-chirurgo — Clementina Tonutti di Angelo, d'anni 2 — Angelo Micon fu Giovanni, d'anni 45, guardia centrica ferroviaria.

Morti nell'Ospitale Civile

Andrea Gori fu Giuseppe, d'anni 82, conciapelli — Maria Gleschi di Luigi di giorni 19 — Pietro Deotti fu Natale, di anni 27, segretario comunale — Fortunato Barbieri fu Gaetano, d'anni 36, muratore — Gioacchino Bartoli fu Nicola, d'anni 40, agricoltore — Orsola Flumiani-Cauciani fu Sebastiano, d'anni 70, sarta — Italia Manzano-Zuccolo fu Pietro d'anni 37, casalinga.

Totale N. 16 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria colto stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili posticipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corredate dai seguenti documenti:

- 1. Attestato d'abilitazione all'ufficio di casaro.
2. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
3. Certificato penale.
4. Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Trattoria riaperta

Lunedì sera la rinomata Trattoria alla GHIACCIAIA

in vicolo Portello viene riaperta dal nuovo conduttore Sig. TOBIA PETRI, che garantisce scelti vini friulani e sempre pronta cucina alla casalinga.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatunovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Ottimo affare

Si cede una piattaforma con corrispondenti leggi per banda musicale.

Rivolgersi dal signor VITTORIO BAREI, Via della Posta N. 38 — Udine.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argenterie e dorature inalterabili.

Disegni e sopraluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	23.23	O. 19.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.35	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 8.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.55 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 6.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.35 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.32	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.35 M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 1.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renfore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

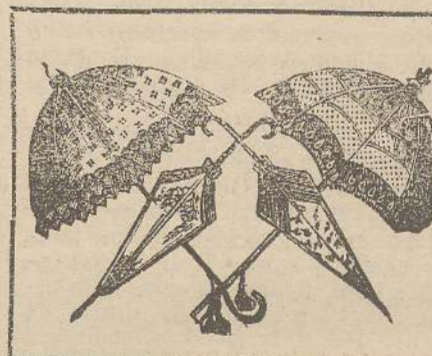
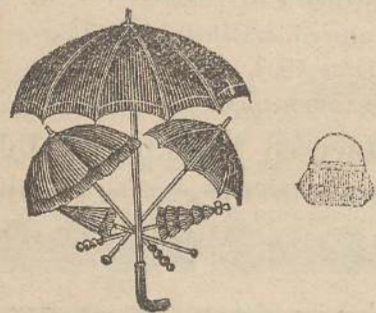
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.-
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » 300.-
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » oltre le » 300.-

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. - Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- pro ezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.